in Belluno dal 1938
Oro De Marco
OROLOGERIA - GIOIELLERIA
LABORATORIO RIPARAZIONI

CAMPOLONGO » Oggi la festa della Madonna nella chiesa appena restaurata ■ VIETINA A PAGINA 24

Corriere delle Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE
€ 1,20 ANNO XXIII - N° 229
GIPA / C / BL / 33 / 2011 DEL 22/09/2011
www.corrierealpi.it
■ BELLUNO PIAZZA MARTIRI, 26/B - TEL. 0437 / 957.711 e-mail: belluno@corrierealpi.it
DOMENICA 21 AGOSTO 2016

in Belluno dal 1938
Oro De Marco
Piazza Mazzini, 3
Tel. 0437 950 122

Il Pomagagnon nella pubblicità dello yogurt della Latteria Merano

CORTINA

Le Dolomiti ampezzane usate per la pubblicità dello yogurt di Merano. Non sfugge all'occhio attento dei telespettatori l'immagine del Pomagagnon utilizzata in due spot che pubblicizzano lo yogurt realizzato in Alto Adige. La pubblicità da 10 secondi, realizzata in collaborazione con ADfilms per Latteria Merano, promuove lo yogurt da bere classico naturale. Tra un assaggio di yogurt e l'altro c'è una splendida immagine del Pomagagnon, croda dolomitica che svetta sulla conca ampezzana, con sotto l'etichetta Sudtirol. E con la voce che dice "Latteria Merano: lo yogurt dell'Alto Adige".

Se andasse in porto la volontà dei Ladini del Sella di riunire il popolo ladino tornando in Alto Adige, la cosa non farebbe troppo clamore, ma Cortina d'Ampezzo è ben lontana da Merano e il disappunto degli ampezzani sui social network è alto. Anche sulla pagina Facebook ufficiale della Latteria Merano, dove è stato postato uno degli spot, un utente segnala che si potevano utilizzare i monti altoatesini. Ma lo spot non è stato modificato. C'è chi parla di appropriazione indebita e chi di strafalcione geografico.

Non è la prima volta che Cortina viene inserita su riviste, pubblicità o altro materiale promozionale, sempre per la gioia dei Ladini, come facente parte dell'Alto Adige. «Ci eravamo accorti che lo spot dello yogurt usava l'immagine del Pomagagnon», ammette Gabriella Talamini, direttrice di Cortina Marketing, «ma in questi casi non si può far molto. Non è la prima volta e purtroppo non sarà l'ultima. Abbiamo sempre segnalato, dove si poteva, se il nome di Cortina o le sue immagini venivano utilizzate impropriamente. Quando si riesce si fa notare. Cortina fa sempre notizia, è la Regina indiscussa delle Dolomiti e le sue crode sono le più belle al mondo, a volte vengono usate impropriamente ma anche senza volontà di plagio. Magari i grafici non si accorgono dell'errore».

In tema di errori geografici ultimamente ci si è messo pure Facebook a creare confusione. Quando un utente, avendo attivo il servizio di geolocalizzazione che indica da dove si scrive, posta sul proprio diario una foto o un commento, esce la scritta che l'utente si trova a Cortina, Friuli Venezia Giulia. Anche provando a suggerire modifiche risulta impossibile avvisare che Cortina d'Ampezzo è in provincia di Belluno nella regione Veneto e quindi si susseguono i post lanciati da Cortina, Friuli Venezia Giulia.

Sui social c'è chi propone di sfruttare l'utilizzo delle immagini di Cortina usate per pubblicizzare altre località per farci uno spot con lo slogan "Siamo i più beli, tutti ci copiano". Ma c'è anche chi ricorda che Cortina stessa, per le sue candidature ai Mondiali di sci ha erroneamente usato una volta i monti di Madonna di Campiglio e un'altra la Zugspitze, montagna al confine tra l'Austria e la Germania. Cortina ha però poi modificato le immagini. La Latteria Merano, anche se l'errore è stato segnalato, per ora, continua a mostrare il Pomagagnon.

Alessandra Segafreddo

La sfilata del Bard continua a far parlare di sé. Il Corso Italia affollato alla vigilia di Ferragosto, ha visto una quindicina di rappresentanti del Bard (Belluno autonoma Regione Dolomiti) sfilare con uno striscione con scritto: «Non prendeteci in giro: Belluno autonoma subito!» e con altri cartelli, per protestare contro il mancato accordo con il governo per l'autonomia della provincia di Belluno. L'iniziativa non ha trovato il gradimento dei Ladini. Elsa Zardini, presidente dell'Unione dei Ladini d'Ampezzo, ha preso posizione. «E' ora di finirla di usare Cortina per manifestazioni di piazza», ha dichiarato, sottolineando che le sfilate con cartelli e striscioni non fanno parte della cultura ampezzana. Oggi in merito alla vicenda replica Marinella Piazza, presidente di vallata del Bard, con una lunga e amichevole lettera.

«Scrivo per rassicurare la Zardini e la comunità ampezzana. Siamo entrati in casa loro in consensi non solo dai turisti. Lo abbiamo fatto proprio per la visibilità mediatica che poteva dare la Regina ad un Movimento come il nostro che tanta fatica fa ad apparire sulla stampa fuori dai nostri confini. Perché? Per i motivi che spingono anche i Ladini d'Ampezzo ad impegnarsi quotidianamente per una causa che nessuno può perdere. I nostri sono obiettivi che non intendono sminuire e tanto meno ostacolare l'impegno dei Ladini storici. La loro è una battaglia di storia, la nostra una battaglia politica e di sopravvivenza». La Piazza elenca poi le innumerevoli problematiche che i cittadini della montagna si trovano ad affrontare: «Fino a che avremo fiato e combustibile nelle macchine noi ci saremo e inviteremo tutti coloro che hanno a cuore il destino della nostra terra ad unirsi affinché sia costruita una rappresentanza che conti davvero e che rappresenti tutto il Bellunese». *(a.s.)*

In mostra le opere di Anna Bianchi

Ci sono anche i disegni del libro "La leggenda dimenticata" sostenuto dal Parco e dall'Unesco

L'artista Anna Bianchi "La Stria"

CORTINA

Le montagne ampezzane riviste ed interpretate in modo fantastico, quello che la loro morfologia suggerisce alla fantasia, con riferimenti al territorio e alla tradizione favolistica locale. «Magiche visioni di monti» è il titolo della mostra di Anna Bianchi, in arte La Stria, che espone all'Alexander Girardi Hall le sue tavole in legno di olivo e faggio, disegnate con matite acquerellabili, che hanno come soggetto i boschi e le montagne di Cortina in una chiave fantastica. Il lago d'Aial diventa il lago delle streghe, la Tofana di Rozes un berretto rosa, le Tre Cime tre streghe innalzate verso il cielo, che poi si rispecchiano nel lago nella loro reale dimensione di montagne. «Non riesco a dipingere le cose normali - spiega la pittrice - Vedo tutto in una chiave fantastica. Il legno mi dà gli spunti per disegnare: la venatura mi guida nelle forme».

Abbinata alla mostra, un' esposizione dei disegni della stessa pittrice che accompagnano il libro "La Leggenda dimenticata. I sentieri incantati delle Dolomiti d'Ampezzo" di Alessandra Tsantinis, illustrato da Anna Bianchi La Stria. Christian Laresc, tesoriere di una Cortina fuori dal tempo, persi i genitori in tenera età, impara ad affrontare la vita basandosi sulla realtà, dimenticando antiche usanze, rituali e leggende a lui tramandate dai genitori. A quarant'anni, un incontro con la misteriosa Sofia lo obbligherà a intraprendere un viaggio alla riscoperta di sé e della magia che vive dentro di lui e nel cuore dei Pallidi Monti che lo circondano. Ne calpesterà i sentieri incantati scoprendone i segreti, accompagnato da un'insolita guida: Prudens, figlia di Rodinos, signore delle marmotte. Inconsapevolmente, compirà il suo destino risvegliando così la sua leggenda dimenticata. Una cartina allegata al libro riporta i sette itinerari percorsi dal protagonista, tutti facilmente percorribili e a bassa quota. Il volume è stato realizzato in collaborazione con le Regole d'Ampezzo e il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo e porta il patrocinio della Fondazione Dolomiti Unesco. «Avevamo in testa il progetto del libro da tempo e l'abbiamo proposto alle Regole e al Parco, che hanno accolto e sostenuto il progetto con questa preziosa pubblicazione» spiega Anna Bianchi. «Il percorso nel racconto è interamente calpestabile».

Marina Menardi

C'è da sperare che non si trasformi in una bella gita a Ventotene il vertice tra i leader dei tre Paesi più importanti dell'Unione Europea proprio nel luogo in cui Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi elaborarono il Manifesto diventato simbolo dell'ideale europeista.

■ A PAGINA 2

L'arredamento, i soprammobili, gli elettrodomestici, i ricordi di una vita: tutto distrutto. Un violento incendio si è letteralmente divorato la casa su due piani di Stefano Campigotto in via Rigoi a Lamon. La causa è quasi certamente un problema elettrico. I pompieri hanno lavorato tutta la notte, ma dell'edificio resta solo lo scheletro. ■ A PAGINA 19

Sparita sui monti dell'Alpago

Auto parcheggiata da due settimane, partite le ricerche

■ BON A PAGINA 16

DOSSIER UNESCO ■ A PAGINA 27

Valle del Piave un filo rosso tra siti tutelati

SAGRA A MARAS'16
Sagra dei Panoiot
DAL 25 AL 28 AGOSTO
MARAS - SOSPIROLO
VI ASPETTIAMO
CON UN RICCO MENÙ A BASE
DI PESCE E PIATTI DELLA TRADIZIONE
DOMENICA 28 VESPARADUNO
"PANOIOT IN VESPA"

LA PUBBLICITÀ DI UNA LATTERIA ALTOATESINA

Spot di Merano con cime cortinesi

Proteste e sfottò sui social: «Siamo belli e così ci copiano»

Torna puntuale la polemica sull'uso improprio di fotografie di vette dolomitiche bellunesi per pubblicizzare prodotti che bellunesi non sono. E' il caso di uno yogurt di Merano dove compare il Pomagagnon, una delle montagne di Cortina. Il disappunto degli ampezzani si è espresso soprattutto attraverso i social.

■ A PAGINA 22

I NOSTRI MANUALI
"DOLOMITI PER TUTTI"

16 ITINERARI FACILI
IN EDICOLA A EURO 7,80

CANALE D'AGORDO

Nel museo di Luciani si entrerà con il biglietto

■ A PAGINA 17

Dalle acque pure e cristalline
del Civetta nascono
BIRRA CIVETTA
e BIRRA ALLEGHE
degustale
alla Bierstube di Alleghe
SPECIALITÀ ALLO SPIEDO
TEL 0437 723679